

CATANIA. Il prof. Patanè: «La nube di cenere in Islanda nel 1783 annullò l'estate» Il vulcanologo: «Anche l'Etna è in agitazione»

●●● «Anche l'Etna sta dando segni di agitazione in questo momento, lo ha fatto proprio pochi giorni fa». È il primo commento del professor Domenico Patanè, direttore della sezione di Catania dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), riferito all'eruzione del vulcano islandese Eyjafallajökull. «L'Islanda è un'isola vulcanica - ricorda Patanè - e tutti i fondali sottomarini sono tappezzati di vulcani. Questo è un vulca-

no la cui ultima eruzione risale a circa 200 anni fa. Vicino ce n'è un altro, che recentemente ha dato segnali di attività, il Katla. Alcuni ricercatori islandesi ritengono che ci potrebbero essere ripercussioni, anche più intense, su questo secondo vulcano». «La più grande eruzione mai verificata in Islanda - continua Patanè - è quella del vulcano Laki, nel 1783; una nube di cenere coprì quasi tutto l'emisfero settentrionale. Quella che doveva esse-

re una stagione estiva fu completamente annullata da un inverno freddo con carestie in tutta Europa e in Nordamerica». C'è un legame con tutti i gravi terremoti verificatisi nel mondo negli ultimi mesi? «Sicuramente questo è un periodo un po' particolare, nel quale la nostra Terra sta mostrando un'agitazione non indifferente - prosegue Patanè -. Non ci stupisce che l'attività vulcanica possa essere in relazione con i grandi terremoti».

